

Episodio di Piovene Rocchette 15-9-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Birreria Summano	Piovene Rocchette	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 15/09/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				1	

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Toniolo Bortolo di Antonio, nato a Velo d'Astico il 13/11/1905, macellaio.

Altre note sulle vittime:

L'8 settembre 1944, durante le perquisizioni e le devastazioni operate dalla GNR in seguito all'uccisione del maggiore Pierella, venne arrestato, torturato e deportato in Germania Raimondo Pistoresi di Celeste, nato a Milano nel 1918, insegnante elementare, già ufficiale della GNR al Campo Dux di Velo d'Astico poi congedato. Il Pistoresi collaborava con la Resistenza.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La mattina del 2 settembre 1944, intorno alle ore 7.30, veniva ucciso a Velo d'Astico con raffiche di mitra il maggiore della GNR della Strada Pierella Almejda. L'ufficiale venne ucciso sulla soglia di casa mentre si recava al comando. Gli ignoti attentatori si dileguarono senza lasciare traccia. Immediatamente scattava il rastrellamento ad opera dei militi della GNR i quali fermarono, sotto il Colletto di Velo, Pietro Canale. Questi, vestito in borghese e disarmato, risultò essere un milite della GNR in forza al campo ONB e al campo della Scuola allievi ufficiali di Modena distaccati a Velo d'Astico. Aveva in tasca una licenza scaduta il 31 agosto 1944 e un documento che ne certificava l'assunzione nell'Organizzazione Todt dal 4 settembre 1944. Tale sovrapposizione documentaria insospettì i militi fascisti che misero sotto interrogatorio Pietro Canale. L'uomo, il 14 settembre 1944, confessò di aver fatto parte, insieme ai militi Antonio Osele e Germano De Molo, di una pattuglia partigiana operante nella zona del Tretto comandata da Giovanni Dalla Vecchia "Carnera" [ucciso poi per ordine del Comando della Garemi]. Quest'ultimo, di professione macellaio, aveva avuto notizia da Antonio Osele dell'ennesima multa ricevuta dal suo ex socio Bortolo Toniolo per opera del maggiore Pierella. Contattato il comando partigiano, avevano rapidamente studiato l'attentato contro il maggiore Pierella: Antonio Osele si era perciò spostato a Velo d'Astico per qualche giorno onde studiare il comportamento dell'ufficiale della GNR, poi, saputo che la scorta notturna all'abitazione del Pierella staccava intorno alle ore 6, la mattina del 2 settembre due partigiani avevano teso l'imboscata al Pierella. I fascisti, allora, si recarono presso l'abitazione di Bortolo Toniolo e lo arrestarono. Tradotto a Piovene Rocchette presso il comando GNR della Strada venne interrogato; il 15 settembre 1944 doveva essere nuovamente tradotto a Velo d'Astico, sotto scorta e a bordo di un automezzo, ma in prossimità della birreria Summano, sulla strada Piovene - Velo d'Astico, chiese di scendere dal mezzo per soddisfare un bisogno personale. Ciò terminato si alzò di scatto e tentò di fuggire verso la campagna, ma venne fermato da alcune raffiche di mitra. Bortolo Toniolo morì intorno alle ore 21 del 15 settembre 1944.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Nei giorni 2 e 3 settembre 1944, in seguito all'uccisione del maggiore Pierella, la GNR Stradale di Velo d'Astico incendia numerosi immobili civili:

in via Brandolino un immobile di Collo Giovanni di Nicola;

in Contrà Padri un immobile di Marchiondo Genoveffa di Giovanni, vedova Dal Zotto e Dal Zotto Giuseppe di Pietro;

in loc. Moraie, sotto il Colletto di Velo, bruciato dalla GNR della Strada il fabbricato (stalla e fienile) di Dal Zotto Giovanni di Luigi;

in loc. Colletto di Velo, bruciata una stalla con fienile;

in Contrà Monti, una casa d'abitazione, sempre di Dal Zotto Giuseppe di Pietro; stalla e fienile di Dal Zotto Pietro di Leonardo;

in loc. Filetta venne bruciato fabbricato con stalla e fienile proprietà Dal Zotto Vincenzo di Leonardo;

in Via Marcon, stessa sorte tocca alla stralla, proprietà Dal Zotto Vincenzo di Leonardo;

in loc. Padri, venne incendiato un fabbricato ad uso stalla e fienile proprietà di Dal Zotto Martino e Amelia di Martino e Marchiondo Lucia Angela di Giovanni;

in loc. Pralamari di Velo d'Astico, venne dato alle fiamme un fabbricato ad uso stalla e fienile di Martini Maria di Giacomo Giovanni in Osele; di Martini Paolo di Pietro Paolo;

in loc. Faì di Velo d'Astico, e dato alle fiamme un fabbricato ad uso stalla e fienile di Toniolo Giovanni di Emilio.

Tipologia:

punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

No.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori: 3° Gruppo Compagnia Motorizzata della GNR Stradale.

Nomi:

Tacconi ing. Mario, capitano.

Delli Fraine Renzo, sottotenente.

Note sui presunti responsabili:

I due ufficiali sopraindicati ebbero l'ordine di trasportare il detenuto Bortolo Toniolo a Velo d'Astico. Insieme a loro vi erano anche 4 militi non meglio specificati. Non è chiaro chi tra questi 6 fascisti abbia ucciso Toniolo. La responsabilità di quanto accaduto ricadeva, in ogni caso, sugli ufficiali.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide eretta sul luogo dell'uccisione di Bortolo Toniolo.

Nel cimitero di Velo d'Astico, sulla lapide che ricorda i caduti della Seconda guerra mondiale, compare il nome di Bortolo Toniolo preceduto dalla qualifica di civile.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

*Emilio Franzina, *Vicenza di Salò (e dintorni). Storia, memoria e politica fra Rsi e dopoguerra*, Agorafactory, Dueville (VI), 2008; pp. 316-334.*

*Pierluigi Dossi, *Rastrellamenti e rappresaglie nel Vicentino 1943-1945*, in corso di stampa.*

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Le fonti che testimoniano i modi e i tempi con i quali Bortolo Toniolo fu ucciso, sono tutte fasciste.

VI. CREDITS

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI)*